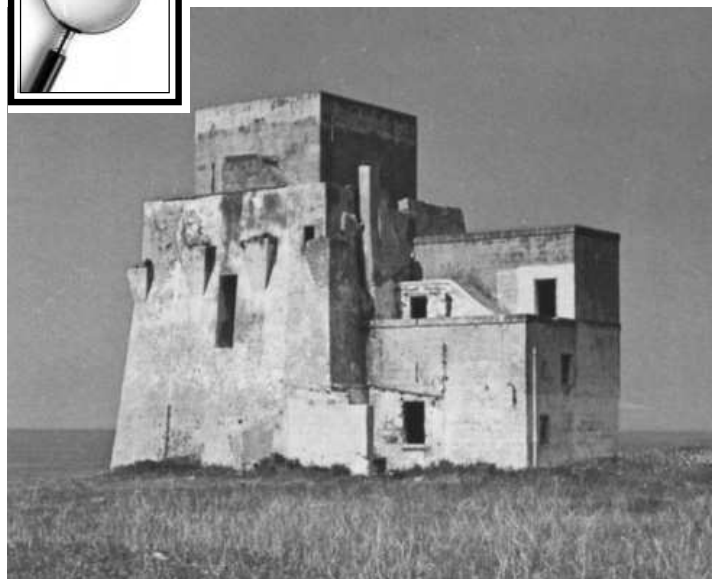




Torre Saturo



Torre Moline

# Torri costiere, ovvero...

“Mamma, li turchi!!!”.

Qualcuno ricorderà l'antico segnale d'allarme, tramandatosi poi nei secoli in maniera anche un po' popolare, che lungo le coste veniva spesso udito, all'avvicinarsi di un veliero con intenzioni poco amichevoli.

Già dai tempi della campagna di Gneo Pompeo, nel 67 a.C., le autorità si orga-

nizzarono nella lotta ai pirati, pur senza sconfiggerli definitivamente. Tant'è che nei secoli successivi si decise di correre ai ripari. Come?

Con la creazione di una fitta rete di torri costiere lungo tutto il versante orientale della provincia ionica, che con le sue tante insenature, rappresentava un luogo ideale per incursioni di turchi e

saraceni.

Ed ecco che, nel corso dei secoli, lungo la costa ionica, passando attraverso vari stili legati ai costruttori dell'epoca le torri sorgono come funghi, lungo le coste tarantine: dapprima di forma cilindrica, almeno fino alla fine del 1500. La forma quadrangolare che tuttora possiamo notare in quanto è rimasto

di queste costruzioni difensive venne introdotta successivamente, sotto il Regno di Napoli.

E la rete di torri costiere si estendeva dalla foce del fiume Bradano (praticamente al confine con la Basilicata) fino alla costa orientale, all'altezza di Punta Prosciutto, al confine con la provincia di Lecce.

Un totale di 21 (ventuno) torri, di cui solo 14 (quattordici) ancora usufruibili o quanto meno visibili. Senza contare anche Torre d'Ayala (di cui parleremo più approfonditamente in un'altra puntata) o l'ormai inesistente Torre Rondinella, nei pressi dell'ospedale “Testa”.

(segue a pag. 13)



Torre San Vito



Torre Saline



Torre Castelluccio



Torre Lato



Localizzazioni delle Torri: 1 Mattoni; 2 Lato; 3 San Vito; 4 Saturo; 5 Castelluccio; 6 Zozzoli; 7 Ovo; 8 Moline; 9 Boraco; 10 S. Pietro; 11 Saline; 12 Colimena